



avvale dell'interpretazione e messa in scena magistrale dello scenografo milanese Pier Luigi Pizzi, *coqueluche*, beniamino dei francesi.

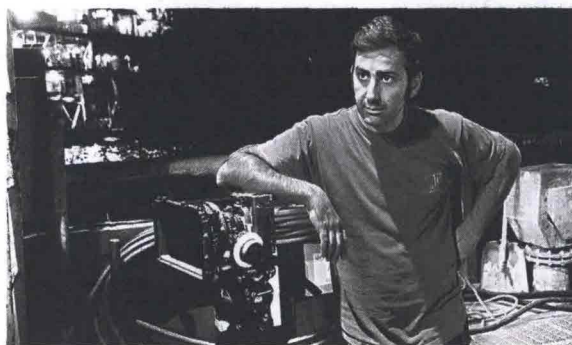
Inquietudini. Sulle tracce del poema di Milton,

Lost in Paradise, che dipana l'eterna lotta tra Bene e Male, cinque artisti (Shezad Dawood, Idris Khan, Ariadhitya Pramuhendra, Michal Rovner e Reza Aramesh), provenienti da zone del mondo spesso conflittuali anche dal punto di vista della religione (l'indonesiano Pramuhendra, di minoranza cattolica, vive in un enclave mussulmano), s'interrogano su tematiche spirituali, a partire dalle inquietudini personali. L'opera di Khan per esempio è in costante riferimento all'Islam, pur avendo l'artista rinnegato tutte le pratiche religiose fin dall'età di 14 anni. Nel Loft Sévigné (ex tipografia fin de siècle oggi spazio d'arte) è allestita questa mostra, terzo progetto curato da Arianne Levene e Eglantine de Ganay che anche nei precedenti avevano posto l'accento sull'arte del Medioriente e del Sud-Est asiatico. I temi affrontati sono duri e attuali, o riportano in vita vecchie ferite. Come le opere sulla guerra d'Algeria (giusto cinquant'anni fa) realizzate da Aramesh.

ATELIER D'ARTISTA

Che cosa sta preparando Yuri Ancarani

Mouse e mestolo, binomio perfetto per questo videoartista che gira con mezzi leggeri e arriva a montare i suoi filmati mentre è in viaggio, oppure sul tavolo da cucina, buttando un occhio anche al fornello. «Il metodo migliore per portare a termine una produzione», dice l'artista. Il suo progetto sulle professioni estreme (non in veste di osservatore ma di co-protagonista) è arrivato al terzo capitolo, quello finale. Sta infatti ultimando l'opera *Da-Vinci* (tra i produttori anche Cattelan), incentrata sulla chirurgia robotica, in proiezione al Festival di Roma (il 15). «Niente di documentaristico, ma poetica delle emozioni», commenta l'artista in residence a Milano per preparare un lavoro insieme a Careof e Skyarte. Su Ancarani c'è poi un focus importante nell'ambito della rassegna *Lo Schermo dell'arte* a Firenze (dal 21 al 25 nov.), oltre a una mostra personale, il 17, al Museo Marino Marini, che presenta 14 video (2000/2009) in cui l'artista ha monitorato i cambiamenti della sua Romagna. Al film festival fiorentino sono in programma le altre due opere della sua trilogia sul lavoro: una dedicata a un capo dei cavaatori nelle cave di Carrara, e una ai sommozzatori che operano in camera iperbarica su una piattaforma di estrazione del gas a Crotona (titolo *Piattaforma Luna*).



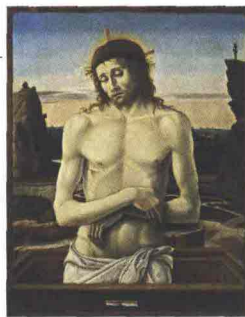
CYPRIEN GAILLARD

Caserna XXIV Maggio, Milano

Via Vincenzo Monti, 59

Dal 13/11 al 16/12

Nell'ex panificio del complesso militare ottocentesco, per la Fondazione Trussardi, l'artista francese ha elaborato un progetto sui relitti del contemporaneo e sulla memoria collegata a questi. Rovine altamente spettacolari.



BELLINI, DALL'ICONA ALLA STORIA

Museo Poldi Pezzoli, Milano

Via Manzoni,

Dal 9/11 al 24/2/2013

Il restauro del dipinto *Imago Pietatis*, capolavoro nella raccolta del museo, apre un dialogo-confronto con altre tre icone dello stesso soggetto. Ancora una mostra preziosa che contraddistingue il Poldi (entrato a far parte del Google Art Project).

COLLEZIONARE IL 900

Museo del Novecento, Milano

Piazza del Duomo

Dal 9/11 al 3/3/2013

Claudia Gian Ferrari, gallerista e storica dell'arte, aveva formato un'importante collezione di autori del 900. Molte opere sono a Villa Necchi ma un'altra quindicina fanno parte del lascito al museo che ora le espone (sotto, dipinto di Fausto Pirandello).

